

DORMITIO VIRGINIS MARIAE

(Circeo, 7-10 agosto 2012, per la festa dell'Assunzione; - rev. 11/08/2022)

Stanotte come ogni notte
Da quella sera funesta e radiosa
In cui salvasti il Tuo popolo
Anche stanotte T'ho sognato
Mio Signore e Viscera del mio seno

Quei Tuoi grandi occhi
Così buoni dolci e miti
La Tua voce soave ...

M'hai detto "*È ora Donna, vieni*"
E ... m'hai sorriso ...

Quante volte T'ho spiato
Mio Tenerissimo Amore,
Dio nella mente mia
Ma nel mio cuore Figlio,
Per cogliere il segno temuto
Dell'avvio all'altare di sangue ...
... Ma proprio così doveva ...?

Come batteva il mio povero cuore
Sempre in ansia per Te
Che t'ho cresciuto Uomo
Per più di trent'anni
Temendo ogni giorno ciò che
Il Volere Tuo e del Padre Tuo
Stabilirono da sempre

Troppo grandi le Vostre Volontà
Per un piccolo essere come me!

Tu Spirito Santo d'Amore
Che mi parlasti allora
E mi desti conforto
Nell'attesa dell'ora del pianto
M'hai colmata di Beni e di Bellezze
Ogni giorno di più

E quella spada crudele
Pendeva su me
Per trapassarmi il petto

Quanti tumulti pene e dolori
Ho accettato Signore
Da quando dissi Sì
... e lo sarei ancora

Ancilla Domini

Dio Meraviglioso ed Esigente
Tu compensi mille volte
Ciò che chiedi Gentile

Vedevo il terribile Calvario
del Figlio mio dolce
Viscere Sante mie
Ch'è Tuo Figlio e Parte di Te;
Ma lo Spirito Santo Consolatore
Ogni giorno m'ha dato
Una goccia preziosa
Di Sapere e Conoscenza
Sicché ora tutto m'è chiaro e necessario

Senza di Te o Spirito Santo
Come avrei resistito
All'indicibile strazio del mio tenero Agnello?
Sai, Ti chiesi di morire con Lui
Ma Tu non m'hai ascoltata
E quella spada assassina
Frugava nel mio piccolo petto
Che non voleva tacere

Sopravvissi, ora so,
Perché col mio pianto di Madre
Ma intrepida ai piedi della Croce
Orfana di Te Figlio e Padre mio
Ho dato ai fratelli del mondo
L'esempio di come
L'Amore Infinito
Risana le piaghe tremende del cuore
E tutto pacifica al fine
Nel Porto Sicuro e Gioioso
Della Dimora Divina

E quell'Amore Infinito
Oggi è pronto anche per me
Come fu allora
Il Terzo Giorno annunciato
Il giorno della Gioia che
Né cuore né mente umana
Mai quaggiù potrà appieno capire

L'anima colma di gioia
Il mio cuore esulta in Dio mio Salvatore
Eccomi pronta a tornare da Te
Ancella Tua come allora
O Ineffabile Padre
O Amoruso Figlio

Ho amato Te Signore da sempre
Ho amato il Figlio che Tu m'hai mandato
Ucciso e Risorto
Nella Gloria gioiosa dei Cieli
Ho amato il Casto Sposo
Promesso e negato
Negli anni più verdi dei sogni d'amore
Ho amato quanti ho incontrato
I nemici persino ...

E tu Gabriele
Mi saluti di nuovo col tuo
“Ave Maria”
Come facesti quel giorno
Nella mia umile casa
Ove il mio corpo divenne la Reggia
Fondata su Roccia dura e tenace

Genuflesso mi sorridi ancora
E m'indichi in alto
L'azzurro profondo del Cielo

E come allora ripeto,
Stavolta colma di gioia, non più di stupore,
“Eccomi”
Sono pronta Figlio mio Amato e Signore mio
Torno da Te.

Oggi (ultraottantenne), a distanza di parecchi anni, rileggo questo scritto e non so trattenere una profondissima commozione, anticipazione di quanto so che un giorno in tanti conosceremo. Ti ringrazio Signore Splendido per i Beni e le Grazie che continui a donarmi senza averne il benché minimo merito. Sii Benedetto nei secoli eterni. Aiutami a superare le difficoltà della vita, a perdonare chi non ricambia il mio amore.